

**Umberto Sarcinelli**

NOSTRO SERVIZIO

E' un fatto ormai evidente a tutti che l'ambiente in cui viviamo sta mutando velocemente sia a causa delle attività dell'uomo che delle variazioni climatiche. Questi due elementi, combinandosi fra loro, hanno forti ricadute sulle popolazioni animali, in modo particolare su quella degli uccelli rideterminando l'abbondanza e la distribuzione sul territorio". Stefano Filacorda, ricercatore dell'università di Udine e esperto faunista centra benissimo, nell'introduzione al libro "Uccelli del Friuli Venezia Giulia, parte seconda", di Bruno Denteani, l'opportunità e la validità di questa pubblicazione, che altrimenti potrebbe essere considerata l'ennesima sull'ornitologia regionale. Seconda parte perché completa il fortunato volume con lo stesso titolo, sempre dell'editrice Co.El, pubblicato nel 2011. Non un manuale, ma una vera e propria scoperta dell'avifauna regionale allo stato dell'arte. Cioè consi-



La biodiversità con le ali spiegate



derando, appunto, la nuova distribuzione delle specie derivata dai cambiamenti ambientali. Bruno Dentesani è un ornitologo appassionato, collabora con l'Università di Udine, con enti e associazioni specialmente nel campo delle migrazioni degli uccelli, è un esperto inanellatore e un ottimo fotografo naturalista. Quindi nel suo libro non si limita a un lungo elenco di specie e bellissime immagini riprese nella maggioranza nel territorio regionale, ma fornisce una chiave di lettura interdisciplinare del mondo dell'avifauna regionale, iniziando da Udine, da una città che sta diventando sempre più a "misura d'ali" e non solo per i piccioni. L'invito al birdwatching è integrato dai consigli su come costruire nidi artificiali e mangiatoie.

Il repertorio dell'avifauna è diviso negli ambienti caratteristici, dal giardino alle zone abitate, dai coltivi ai prati e alle siepi, dalle zone umide a quelle costiere, dai boschi alle zone rupresti con un capitolo dedicato alle specie alloctone, cioè a quelle non tipiche, ma arrivate per migrazioni casuali o per fuga da allevamenti e uno, finale, alle migrazioni, tema molto importante per il Friuli Venezia Giulia che si trova al centro di uno dei corridoi principali nelle rotte migratorie.

Il libro fornisce anche un quadro esauriente di come il nostro territorio possa a buon

diritto essere chiamato a buona ragione "la regione della biodiversità". Solo per quanto riguarda gli uccelli le specie censite (Parodi, 2007) sono 383, delle quali 197 nidificanti, sulle circa 440 presenti in Europa. E fra queste molte sono comprese nella lista delle specie a rischio.

Gli uccelli sono animali prevalentemente diurni e quindi osservabili con facilità e possono

rivelare con immediatezza lo stato di salute dell'ambiente, in particolare di quelle aree molto delicate come le zone umide, i prati stabili e i boschi planiziali. Zone che hanno un elevato valore di biodiversità, che gli uccelli, in qualche modo volandovi, segnalano con precisione. Gli uccelli, infatti, volano, e quindi sono molto mobili, oltre che non limitati da barriere umane. Così, con le ali, si

IN VOLO

In alto un falco pescatore che ha appena catturato un pesce, a lato un dendrocigna riposa su un ramo in mezzo a due garzette e sotto una rara civetta nana



spostano molto, alcune specie annualmente per le migrazioni, altre in modo casuale, soprattutto deviate nei loro spostamenti da perturbazioni o costrette a cambiare luoghi per imprevisti

Se la tortora dal collare è una specie arrivata di recente (circa un secolo fa) dalle zone predesertiche dell'Asia, il cigno nero, l'oca indiana, la gru coronata e la quaglia giapponese, l'ibis sacro, il dendrocigna e la pernice rossa sono specie allevate per scopi di allevamento commerciali o decorative e

fuggite in natura o immesse per scopo venatorio. «Il libro vuole lanciare un messaggio di responsabilizzazione - conclude Filacorda nella presentazione - nella conservazione di alcuni ambienti tipici della nostra regione e delle specie a essi associate, insegnando a leggere la natura attraverso il mondo straordinario degli uccelli».



PATRIMONIO

**Il Friuli Venezia Giulia
conta 383 specie
contro le 440 europee**



IL LIBRO

**Bruno Dentesani
spiega la ricchezza
ornitologica**